

Sicurezza in acqua: prevenzione e salvataggio in piscina

Università degli studi di Verona

Dipartimento Scienze neurologiche e del movimento

Tecnica e didattica dell'attività motoria in acqua

Verona 24 novembre 2014

Andrea Campara



Scuola Nuoto

Definizione e contesto

La scuola nuoto

- E' la struttura organizzativa che dispone il processo di pianificazione, azione, verifica, controllo e correzione per l'educazione del discente all'acqua: la sua finalità è il raggiungimento da parte dell'allievo di nuove capacità e competenze che gli consentano l'attività in acqua, senza l'utilizzo di attrezzi accessori

Un esempio concreto

Piscine Monte Bianco

Scuola nuoto CSS è sinonimo di qualità

- Qualità non è sinonimo di eccedenza e lusso ma di adeguatezza alle necessità per la soddisfazione del cliente (il cliente deve ricevere ciò che si aspetta)
- Qualità attesa = Qualità percepita

Un dovere prioritario

Quindi: qual è il primo (prioritario) obiettivo della scuola nuoto?

- L'apprendimento degli allievi?
- La sicurezza?
- Il gradimento del pubblico (genitori degli allievi)?
- Il rispetto delle indicazioni didattiche FIN?
- Che gli istruttori indossino la divisa?

Chi è responsabile?

Un assunto: la responsabilità dell'istruttore

- Art. 2048 CC "i precettori sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"
- Art. 1218 CC "... chi non esegue la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno"
- In sintesi: **non è sufficiente che l'istruttore dimostri di non aver potuto evitare il danno bensì deve dimostrare di aver adottato in via preventiva le misure organizzative idonee ad evitarlo**

Sicurezza è la priorità

La sicurezza è un prerequisito ineludibile: quale e quando?

- Negli spogliatoi
- A metà del guado: il punto di presa in consegna degli allievi
- Attorno alla vasca
- In acqua
- Dopo essere usciti dall'acqua
- Prima della riconsegna ai genitori

Spogliatoi

Negli spogliatoi

- I pavimenti
- Bambini ed adulti: meglio separare gli spazi e vigilare che le indicazioni vengano rispettate (quando il bimbo è accompagnato dalla mamma ...)
- Il tempo di ingresso: meglio circoscriverlo evitando di avere allievi anticipo di mezzora

La presa in consegna

Il momento della presa in consegna

- In uno spazio fisico identificato (apposita segnaletica di riconoscimento) meglio se provvisto di sedute
- In uno spazio di tempo preciso (non superiore ai 2 minuti)
- La presa in consegna deve essere fatta da chi sa chi deve prendere in consegna (elenco apposito); i genitori sono a conoscenza di come avviene la consegna

Spostamenti sul piano vasca

Lo spostamento sul piano vasca

- Da 3 – 12 anni in fila per uno (divisi per singoli corsi) con il singolo istruttore che sta a capofila e cammina all'indietro o di fianco del gruppo
- Alla prima lezione l'istruttore deve essere stato preavvisato dello spazio acqua assegnatogli
- Da questo momento l'istruttore non abbandonerà più il gruppo

In vasca

In acqua

- A bordo vasca o in acqua? In vasca piccola, in vasca grande; l'ingresso degli allievi
- Durante lo spostamento di più vasche (4X25 battuta di gambe dorso) l'istruttore non parte con il primo (alla ricerca della postazione giusta per vedere – capire - agire)
- In acqua profonda solo se capaci di galleggiamento verticale (allievi ma anche istruttori)

Uscita dalla vasca

Uscita dall'acqua

- In occasione dei tuffi (dopo il tuffo si rientra a bordo vasca passando dopo le bandierine)
- Per andare in bagno (mai da soli)
- A fine lezione: in corrispondenza di dove sono state lasciate le ciabatte e l'accappatoio
- La raccolta degli allievi per lo spostamento di ritorno

Ritorno negli spogliatoi

L'ultimo trasferimento

- In fila per uno come all'andata
- L'istruttore sta per primo anche per far andare la fila piano
- L'istruttore deve aver già identificato in precedenza il percorso migliore per raggiungere il punto di riconsegna anche tenendo conto dello spostamento dei colleghi)

La riconsegna

La riconsegna dei pargoli

- Ai genitori (se non ci fossero ...)
- Nel punto indicato dall'istruzione operativa, nel momento stabilito (a tal proposito bisogna che la lezione finisca per tutti al fischio del coordinatore)
- E' fondamentale essere certi che nessun allievo sia rimasto in vasca (perché vi si è trattenuto o è rientrato)

Sicurezza attraverso pensieri, parole ed opere

- I pensieri per un approccio corretto alla problematica contro la superficialità (tanto non capita niente), lo spontaneismo (poi ci pensa l'istruttore o il bagnino), l'incapacità – imperizia (gli istruttori sono esperti di didattica non di sicurezza)
- Le parole: comunicazione efficace tra direzione ed istruttore
- Le opere: documenti scritti e condivisibili che obbligano ad una assunzione di responsabilità

L'istruzione operativa: parte prima

- Prima dell'inizio del corso il coordinatore consegna ad ogni istruttore incaricato l'elenco degli allievi e gli indica lo spazio acqua di lavoro
- L'istruttore, il primo giorno di lezione, è presente ad accogliere gli allievi cinque minuti prima dell'inizio dell'attività per presentarsi dicendo il suo nome, salutarli e conoscerli tutti individualmente. Predisporre ambiente ed attrezzature in anticipo
- L'istruttore indossa la divisa con pulizia e decoro
- Gli spostamenti dalla doccia alla vasca e viceversa devono avvenire sempre con allievi disposti in fila per uno, al passo, con l'istruttore che guida la fila

L'istruzione operativa: parte seconda

- Inizio e fine della lezione devono avvenire per tutti allo stesso modo (tempi predeterminati per ciascuna classe d'utenza)
- Gli spostamenti degli allievi devono essere fatti solo dal coordinatore (gli allievi non si spostano da soli)
- In ogni momento della lezione l'istruttore deve sempre poter vedere tutti gli allievi in acqua
- Tentare di far galleggiare in acqua fonda (ancorchè con salvagenti ed affini) bambini non ambientati è considerato imperizia o imprudenza grave

L'istruzione operativa: parte terza

- L'istruttore deve dare indicazioni precise affinché in corsia si marci a destra ed a opportuna distanza
- Gli allievi dei brevetti alti" devono essere indotti a spostarsi in acqua in modo ordinato, secondo modalità e tempi di partenza conosciuti
- Le lezioni devono avere ritmo: tutti gli allievi devono essere sempre coinvolti con consegne appropriate
- Ogni istruttore riporrà a fine lezione il materiale didattico

Cosa deve sapere l'istruttore per garantire sicurezza agli allievi durante la scuola nuoto?

- Conoscere situazioni e spazi maggiormente a rischio
- Conoscere l'istruzione operativa di prevenzione e gestione dell'emergenza
- Condividere un progetto di sicurezza con il proprio gruppo di lavoro

Cosa deve **saper fare**?

- Saper guardare
- Saper assumere e conservare una posizione corretta rispetto alle evoluzioni del gruppo (in acqua e fuori dall'acqua)
- Saper utilizzare bene ogni ausilio
- Saper prevedere situazioni di pericolo (quindi conoscere il margine di rischio di ogni situazione: meglio passi lenti e sicuri)

Cosa deve saper essere?

- ?

Bibliografia

Bibliografia

Campara A. "**Prevenzione e salvataggio in piscina**" Ed. CSS SIZ 2004

Cruz Roja Espanola "**Socorrismo acuatico**"
2001

Ellis & C. **Textbook** Texas USA 1997

FIN "**La scuola nuoto federale**"

Smith D. "**Water rescue**" Ed. Lifeline 1996